

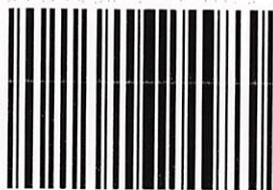


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n.0012680/27-09-2024



LEX 11
15 1675
2.17.1

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 Reg. Int.

Oggetto: in merito alla mancanza di personale presso il consultorio di Bibbiena (AR).

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

Premesso che

il Consultorio è un servizio socio-sanitario integrato e multidisciplinare, istituito per tutelare e promuovere la salute psico-fisica e sociale delle donne, della coppia, della famiglia, dei bambini e degli adolescenti, per offrire risposte a bisogni, domande o criticità emergenti nelle diverse fasi del ciclo di vita personale e/o familiare;

nel febbraio 2016 il punto nascita del Casentino, operante in una delle cosiddette aree interne, ovvero zone che per loro conformità, geografica e morfologica, sono lontane dalle principali infrastrutture e dai servizi primari alla persona, situato all'interno dell'ospedale di Bibbiena è stato chiuso. Motivo per cui il consultorio locale in questo momento necessita di un'attenzione particolare per i casi riguardanti il percorso pre-post nascita;

il consultorio di Bibbiena, opera in tutta la zona casentino, tuttavia al momento presenta una sofferenza dovuta alla mancanza di personale medico, quali ginecologo e psicologo, mentre le ostetriche lì assegnate devono coprire anche turni presso il vicino ospedale;

la mancanza di personale medico crea disagi notevoli ai pazienti, oltre a forti lamentele da parte della popolazione locale che si devono rivolgere alla struttura, in particolare è stato segnalato, come gli utenti

più giovani, privi di mezzo proprio abbiano le maggiori difficoltà in tal senso, dovendosi in alcuni casi recare presso l'ospedale di Bibbiena, distante alcuni chilometri.

Considerato che,

il locale consultorio lavora in particolar modo per la prevenzione giovanile, oltre a fornire un punto di ascolto e confronto territoriale per i ragazzi che in questo modo possono evitare forme di imbarazzo e disagio sociale, dovute anche ad una popolazione residente costituita per più di un terzo da anziani;

Visto,

il Decreto del 23 maggio 2022, n. 77, contenente il "regolamento per la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale" che definisce il Consultorio Familiare come la struttura aziendale a libero accesso e gratuita deputata alla protezione, prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte alla donna in tutto il suo ciclo di vita, comprese quelle in gravidanza, minori, famiglie all'interno del contesto comunitario di riferimento. Per quanto attinente alla copertura assistenziale, viene ripreso lo standard POMI di 1 consultorio ogni 20.000 abitanti con la possibilità di prevedere 1 struttura ogni 10.000 nelle aree interne e rurali;

il DGR 1508/2022 relativo a "La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77". Dove al punto 4.10, viene indicato come l'equipe multidisciplinare: ostetrica, ginecologo, psicologo, assistente sociale, che caratterizza l'approccio olistico delle attività consultoriali, deve garantire prestazioni, tutte previste nei LEA, art.25 del DPCM 2017, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche, infermieristiche e riabilitative, da erogare anche a livello domiciliare. Indicando le aree principali di attività quali: prevenzione, promozione e tutela della salute sessuale e riproduttiva; dell'assistenza alla donna in stato di gravidanza e durante il puerperio, della tutela della salute del bambino nascituro e nei primi 1000 giorni di vita; del supporto psicologico e dell'assistenza necessaria alla donna durante tutto il percorso per l'interruzione volontaria della gravidanza; dell'educazione alla procreazione responsabile e dell'accesso ai programmi per la contraccezione; della procreazione medicalmente assistita. Inoltre, tra i nuovi bisogni di salute, vengono affidati alla consulenza, al supporto ed alla cura dei professionisti consultoriali in percorsi integrati con altri servizi territoriali ed ospedalieri, anche lo stato di disagio sociale, di maltrattamento, violenza ed abuso sia delle donne che dei bambini e dei ragazzi, così come le problematiche relative alla genitorialità affidataria o adottiva, alla genitorialità vulnerabile ed interventi di prevenzione e promozione della salute di comunità. All'interno del testo viene poi indicato come la Regione Toscana ha recepito le indicazioni del DM/77 rendendo però necessaria e non solo raccomandabile la presenza dell'attività consultoriale nelle Case di Comunità e lasciando poi alle Aziende Usl la responsabilità di organizzare tale presenza con sedi principali o secondarie oppure attività in proiezione, a seconda delle caratteristiche dei territori e dei bisogni di salute;

la deliberazione del direttore generale n.0000506 del 15/05/2024, all'interno del Dipartimento Materno infantile, la Ginecologia - SO Bibbiena viene declassata da unità operativa dipartimentale ad unità operativa semplice.

Tutto ciò premesso e considerato,

interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere

quali siano le iniziative che l'Azienda ospedaliera locale stia intraprendendo per arginare la mancanza di personale presso il locale consultorio;

quali siano le tempistiche previste per recepire il personale mancante;

se siano a conoscenza del declassamento dell'unità di ginecologia e quale sia la motivazione dietro tale scelta.

Il Consigliere,


Marco Casucci